

Una card per le consegne solidali arriva il cibo della "terza settimana"

SARA STRIPPOLI

L'IDEA è di alcuni insegnanti di religione. I corrieri sono i ragazzi delle superiori. Gioberti, Regina Margherita, Sommeiller. Tutti volontari. I destinatari sono le famiglie in difficoltà, quelle segnalate dall'elenco della Caritas. Pere e uva, carciofi e cavoli arrivano da Ortoibra, una catena che in Piemonte ha oltre 50 punti vendita. Ma, se l'esperimento decolla, potrebbero arrivare a casa anche carne e uova, pane e formaggio. Il furgone per le consegne di questo cibo solidale è stato acquistato con un contributo della Compagnia di San Paolo. Nasce così l'Associazione Terzasettimana, nome da interpretare alla lettera visto che la mancanza di risorse in questi

tempi di crisi non attende gli ultimi giorni del mese ma bussava alla porta di molti torinesi già sette giorni prima.

In una città come Torino, che da tempo lancia allarmi e segnali sull'impovertimento della sua popolazione "grigia", questo progetto è una boccata d'ossigeno, un sistema educativo per insegnare ai ragazzi delle scuole il valore di un gesto di solidarietà e anche la dimostrazione che quando le energie si sommano le azioni concrete si possono realizzare.

L'iniziativa, che sarà presentata ufficialmente il 23 novembre in via Trento 13 alle 12,30, è comparsa sul sito www.terzasettimana.org, dove si racconta che in questi primi quindici giorni di sperimentazione sono già stati consegnati duemila chili di

frutta a 295 persone, fra le quali 96 bambini fino a dieci anni. In totale 62 famiglie. Gli ideatori sono due professori di religione: Bruno Ferragatta, che insegna al liceo Regina Margherita, e Mario Panza, docente al liceo Gioberti di Torino. Ferragatta è un ex consigliere comunale ed ex candidato sindaco del Pd a Santena, da un po' di tempo passato nelle file dell'Idv. I centri di assistenza convenzionati (per ora Caritas) avranno a disposizione una "carta solidale" che funziona come una carta di credito da dare alle famiglie che vengono individuate come beneficiarie. Il badge è caricato con un numero di spese gratuite. I volontari che vanno a domicilio lo inseriscono in un Pos per registrare che la consegna è a destinazione.

I ragazzi hanno aderito con

entusiasmo e ogni mercoledì e giovedì quindici di loro (ma altri sono in attesa che il progetto si estenda) vanno con un autista, due alla volta, a consegnare le cassette. Sette chili di frutta e verdura a testa una volta alla settimana per il periodo suggerito. L'offerta di Ortoibra è generosa e per ora, in attesa che il progetto si ampli e sia possibile conquistare un secondo furgone, quello che avanza non viene sprecato ma portato alla mensa dei poveri di via Nizza. Gli studenti che partecipano all'iniziativa ricevono un credito formativo in cambio del tempo dedicato al volontariato. Collaborano al progetto lo Sportello Scuola volontario, Qui foundation, il Forum del volontariato. L'Atc e Idea solidale, il centro servizi per il volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DESTINATARI**

Finora, dopo due settimane di sperimentazione, hanno ricevuto frutta e verdura 295 persone, 62 famiglie. Sono stati consegnati 2 mila chili di ortaggi e frutta

**I VOLONTARI**

L'idea nasce da alcuni docenti di religione delle scuole torinesi e al momento partecipano quindici ragazzi di Gioberti, Sommeiller, Regina Margherita

**L'ASSOCIAZIONE**

Si chiama Terzasettimana, per realizzare progetti di solidarietà. Il contributo per il furgone arriva dalla Compagnia di San Paolo

Il caso

L'iniziativa di due prof di religione con l'azienda Ortoibra e un folto gruppo di volontari





PROMOTORE

Bruno Ferragatta, ex consigliere comunale, è uno dei promotori dell'iniziativa